

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 alla linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

MUNICIPJ SENZA CAPO

al esempio imitabile che aspettasi dal Consiglio comunale di Udine.

Domani, giovedì 6 ottobre, il Consiglio comunale di Udine è convocato in sessione ordinaria, ed in essa si farà l'elezione della Giunta municipale. Or questa elezione, tentata due volte senza soddisfacente risultato, deve mettere il Governo nel caso di nominare il Sindaco. Quindi è necessario che i Consiglieri, anche prima dell'adunanza pubblica di domani, prendano qualche accordo privato; altrimenti avverrà quello che accadde l'ultima volta, cioè non bene definita la designazione del cittadino cui vorrebbe capo del Municipio, e permanenza col numero dei voti espressa la fiducia a quelli, cui vuoi affidare la somma delle cose comunali.

Ormai, giova crederlo, dopo tanto rimascolamento di persone in più di venti anni, dopo notorii atti d'ingratitudine a taluni che all'amministrazione del Comune si erano dedicati con zelo ed affetto singolari, dopo la decisa rinuncia di cittadini stanchi o disillusi, conviene che il Consiglio proceda con somma rettitudine e prudenza. Egli è perciò che noi oggi prendiamo la parola, perchè ci dovrebbe assai che il primo Municipio della Provincia, a vece di offrire agli altri Municipi minori esempio imitabile di saviezza amministrativa, lasciasse continuare l'anormalità di non avere un capo con nomina del Governo.

Percorrendo giorni addietro una bella parte della Provincia, quasi in nessun Comune troviamo Sindaci effettivi. Pro Sindaco a Spilimbergo, pro-Sindaco a Maniago, a Sacile l'Assessore anziano, a S. Vito un pro-Sindaco da anni e anni, a Pordenone un pro-Sindaco. Né di questa condizione anormale di tanti Municipi in Friuli puossi accagionare la Prefettura, bensì, nè n'ha chi lo ignori, la causa massima sta nella indeterminazione dei voti dei Consigli, sia perchè con una sufficienza esprimenti piena fiducia, sia perchè caduti su chi schietamente non voleva, o non poteva, assumere il peso e col proprio nome la responsabilità dell'amministrazione del Comune.

Questo è il caso dell'ultima votazione del Consiglio comunale di Udine, che riuniva i maggiori voti sull'avv. cav. Federico Valentini, per mesi parecchi pro-Sindaco. Difatti se que' voti erano bene dati a significanza di gratitudine per l'opera degna prestata dall'avvocato Valentini, niuno poteva credere, ponendo la scheda nell'urna, che dovessero essere voti definitivi.

L'avv. Federico Valentini è uomo di raro acume, conoscitore erudito delle Leggi, di carattere amabile e perciò ai Collegi accettabile, ed insieme fermo nelle opinioni siffattamente da resistere,

fosse anche solo, contro tutto ciò ch'egli non avesse, dopo seria meditazione, riconosciuto conforme al vero interesse pubblico. Ma l'avv. Valentini, perchè professionista rispettato e di cui molti ricercano l'opera valida, non potrebbe ad onorifici uffici pubblici dedicare tutto se stesso, o almeno la massima parte del suo tempo. Così che il Consiglio comunale non deve pensare al Valentini per farne un Sindaco, e accontentarsi di quanto operò negli ultimi mesi, ne quali, oltre presiedere la Giunta ed al Consiglio, si occupò di rilevanti atti amministrativi del Comune, e decorosamente lo rappresentò in circostanze solenni, perchè Oratore assennato ed efficace, e conscio di quella dignità che spetta al rappresentante di nobile città italiana.

Quindi, dimesso il pensiero di additare l'egregio uomo per futuro Sindaco e cercando piuttosto di persuaderlo a tenere il seggio di Assessore, il Consiglio comunale di Udine nella sessione di domani deve raccogliere i suoi voti nello scopo ben chiaro che una indicazione precisa sia data al Governo.

Noi riteniamo tutti rispettabili i Collegi dell'avv. Valentini nella Giunta; noi null'abbiamo contro la loro elezione; noi non teniamo nemmeno conto di recente attrito per noto affare di indele economica, e crediamo anche che, per disparità di opinioni su un punto solo, non siano da porsi in subito oblio i molti e zelanti servizi che taluno rese in ordine amministrativo e pel progresso materiale e civile del Paese. Così noi non crediamo che quelli, i quali furono insieme per tanto tempo, all'improvviso abbiano a riconoscere l'incompatibilità del carattere con qualche Collega, poichè non siamo poi tutti d'uno stampo, e senza reciproca tolleranza renderebbero, oggi e sempre, impossibile qualsiasi aggregazione per dare indirizzo alla cosa pubblica.

Domani il Consiglio di Udine deve risolvere il quesito: a chi sarà da affidarsi l'amministrazione del Comune. Ebbene, vadano i Consiglieri a Palazzo dopo privati concerti, e dopo avere anche interpellato quelli cui dare preferibilità. Votazioni stentate, oscillanti, dovute al caso, non ci darebbero una buona Giunta. E specialmente si badi alla designazione del futuro Sindaco, che, senza mancare di rispetto ad alcuno, noi vorremmo per nascita cittadino udinese e possedente eziandio certe qualità accessorie, che nell'universale consenso si ritengono giovevoli alla dignità e al decoro della rappresentanza cittadina.

Insomma noi ci aspettiamo che domani il Consiglio comunale di Udine eleggerà una Giunta, risultato di serio esame sui bisogni nostri amministrativi, e che essa elezione potrà essere, un buon esempio per altri Comuni della Provincia.

DA VERONA.

(Nostri corrispondenza).

Verona, 2 ottobre.

Per un Questore.

Non vi ho mandata la notizia prima perchè la ritenevo apocrita; ho tardato poi, perchè volevo star a sentire che cosa ne avrebbero detto i nostri giornali di qui.

L'Adige e l'Arena infatti, impegnarono una battaglia vivissima, malgrado che il giornale del signor Franchini si provi di far parere il contrario.

Il dispiaccio del Dogliotti al Questore di Roma è, per lo meno, indecente; e chechè si dica o si voglia dire, non certo degno di un funzionario capo della Questura. L'Arena biasma la condotta dell'uomo e difende il Questore. L'Adige, che pare abbia giurato odio ai Questori, attacca da tutte le parti il funzionario, e cita le diverse marachelle commesse dal Dogliotti durante la sua reggenza in Questura. Il Pubblico, sovrano giudice, ha compresa tutta la gravità del caso e stigmatizza tanto l'uomo, quanto il pubblico funzionario.

La maggioranza dei benpensanti, dopo alcune rinfasi, conclude che la condotta del Dogliotti fu molto scorretta, sia come uomo che come Questore; perchè non si doveva e non si poteva esprimersi in quel modo davanti la tomba di un funzionario che morì sulla breccia, vittima del dovere. Non è certo che la Legge abbia un articolo ove si accenni alla gentilezza ed umanità dei Questori; ma l'egregio signor Dogliotti ha mancato troppo altre volte a cotesto articolo, che non esiste, perchè gli sia perdonata la capela del dispiaccio.

Quando c'era Biancheri si gridava il crucifisso; ma almeno aveva della cortesia e si guardava bene dal dispiacere alla gente; l'attuale reggente la Questura, il così detto Questore delle cognizioni, — perchè ad un giustissimo reclamo di un signore che aveva ricevuto certo sfregio da un delegato, rispose che erano cognizioni, niente meno! — invece sembra tiri di giuocchetto per mostrarsi scontento ed... intrattabile.

La stampa italiana ne disse di tutti i colori per questa faccenda, e qualche giornale, per dir cosa del Serrao, — riguardo i famosi provvedimenti al Ministero — cerca di raddolcire la pillola amara del Questore di Verona.

Ma al Pubblico, alla gente onesta e di cuore che trova in quel dispiaccio un'offesa immediata ad un uomo, il cui cadavere attende l'ultimo tributo del sepolcro in una città desolatissima, non frena il biasimo e non arresta, la polemica ciarlona, l'irrompente grido di protesta, prima per l'uomo e più maggiormente per il Questore che dettò simile pensiero odioso.

Le buone ragioni messe in campo da certi giornali non debbono esistere, perchè prima di offendere in tal guisa un morto c'era la risorsa del silenzio...

E l'Arena, che fa delle conferenze sui rancidi di cuore, inforcchi gli occhiali e schizzi la figura magnanima del Dogliotti, onde trarne profitto in una prosima... predica.

L'Adige di stamane ha un articolo violentissimo contro il Questore, e conclude col dire che, anzi, d'essere il Dogliotti un sorvegliante della città, meriterebbe di essere sorvegliato e molto.

— Andare a domandar soccorsi ai soli amici veri che abbiamo!

— Ma se non si possono domandar soccorsi agli amici in caso di bisogno, ed a chi allora?

— Fra amici il danaro è qualche cosa di delicato, nonno. E se il notaio lo rifiutasse, allora egli certamente si raffredderebbe con noi.

— Non lo credo, Maria, che s'abbia a temere un rifiuto. Il notaio è molto ricco, il prestito che gli domanderemmo per lui deve essere una cosa insignificante. Egli fa il suo possibile onde convincerci sempre più che noi abbiamo in lui un amico sincero; che egli ha una confidenza senza confini nell'avvenire di Adolfo; egli lo raccomanda e lo protegge ovunque possa. E ci rifiuterà tal favore? Orsù, Maria, un tal passo è certamente sgradevole; ma, quando s'ha bisogno, non fa uopo esser tanto suscettibili.

La vedova, per quanto pensando su temesse la sfavorevole impressione che una tal domanda poteva produrre sullo spirito del notaio, chinò la testa in segno di adesione, e realmente credette d'approvare la risoluzione del vecchio; ma in quel punto s'aprì la porta, e Francesca comparve dicendo:

— Mamma, il notaio è là; desidera

Per finire, vi dirò che qui a Verona il questore Dogliotti non è troppo benevisto, e che la notizia della di lui messa in disponibilità ha fatto buona impressione.

Ed è giusto, a Verona non istanno bene simili perle di funzionari...
F. Serravalli.

L'ITALIA

in Egitto, a Tripoli, e in Albania!!

Parigi, 4. Il corrispondente da Roma al Temps pretenderebbe sapere che lo scopo del convegno di Crispi con Bismarck sieno gli eventuali compensi che l'Italia accamperebbe nel caso che l'Austria si avanzasse sino a Salonico.

Inoltre, scopo dell'intervista sarebbe definire il contegno conciliativo dell'Italia di fronte al Vaticano, abbisognando attualmente tanto l'Austria quanto la Germania nell'appoggio del partito cattolico; e finalmente lo sviluppo dell'influsso dell'Italia sul Mediterraneo.

Crispi avrebbe chiesto, quale compenso di una fedele alleanza dell'Italia; l'appoggio della Germania ad una politica italiana di espansione verso l'Egitto, la Tripolitania e l'Albania.

A Roma si ritiene, e il Temps divide tale opinione, che le interviste Bismarck-Kalnky e Bismarck-Crispi saranno seguite, specialmente dopo il ritorno di Alessandro III a Pietroburgo, da seri e importanti avvenimenti.

Il Tageblatt accenna anche alle nostre aspirazioni su Trieste e sul Trentino:

«L'Austria Unghera ha di fronte ai patrioti italiani due punti vulnerabili, che in un momento dato potrebbero diventare abbastanza dolorosi, e causare serie complicazioni fra i due paesi. Ma per il momento le due questioni sono lasciate in disparte, per altre mire atte a soddisfare per il momento l'amor proprio del paese. La costa settentrionale dell'Africa, e le adiacenze del mar Rosso, sono i «compensi» ai quali aspirano i politici del Quirinale; in opposizione alle aspirazioni della repubblica francese che agogna a diventare la potenza predominante nel Mediterraneo.»

I giornali francesi fanno i loro commenti sul convegno di Friedrichsruhe, persistendo a ritenere che vi si sia trattato specialmente del Vaticano e del Mediterraneo.

Londra, 4. I giornali inglesi applaudono all'alleanza Germania, Austria ed Italia; dicono che la pace in Europa è unicamente minacciata dalla Francia e dalla Russia.

Una retata di ma fattori.

Scrivono da Lugo (Romagna) che quell'autorità di P. S. ha fatto una retata di 31 individui autori di continue grassazioni commesse nel territorio di Lugo, fra le quali sarebbe anche la famosa aggressione del Cavina a Massa Lombarda.

Pare si tratti di una vasta associazione di malfattori.

Si ripete la voce che il generale Gené comanderà una brigata in Africa sotto gli ordini del generale di San Marziano.

parlarvi da solo a sol con voi ed il nonno. Lo feci accomodare nel tinello. I due vecchi si scambiarono uno sguardo di festevole sorpresa; come per dirgli che l'occasione di parlare del prestito si offriva spontaneamente molto a proposito.

— Io non so capire quale possa essere l'intenzione del notaio, mormorò Francesca con una specie di malcontento; egli è tutto vestito a nero, con una cravatta bianca e guanti bianchi. Si direbbe apportatore d'un messaggio solenne.

— Cosa ben semplice, ripigliò la vedova sorridendo; domani è la festa della madre di Costanza. Io so il progetto del notaio di riunire stasera tutti de' suoi migliori amici in festino per celebrare la festa di sua moglie. E ci ha invitati così in premura l'altro dì, ed ora viene a rinnovare ufficialmente il suo invito onde conformarsi alla moda...

Pronunciando cotale parole ella avea di già mosso qualche passo nell'atrio; il nonno teneva la porta del tinello semiaperta, e le faceva segno di sbrigarsi.

Francesca si allontanò dimenando la testa con fare dubbioso; ed i due vecchi entrarono nella camera dove il notaio li aspettava.

IL RITORNO DI CRISPI.

L'on. Crispi è partito lunedì mattina da Friedrichsruhe in un vagone salon, fattogli apprestare dal principe di Bismarck e che era venuto ad attenderlo alla porta del parco.

Il principe, la principessa, il conte Eberth Bismarck, segretario di Stato ed il dottore Scheiningen accompagnarono il nostro ministro fino allo sportello del vagone.

Prima di salire, Crispi si trattenne alcuni istanti a discorrere colla cospicua famiglia.

La loro conversazione era fatta in lingua francese. Il principe era d'umor molto gaio e tratto tratto pronunciava qualche frase in lingua italiana.

L'onorevole Crispi ed i suoi tre segretari salirono in vagone, quindi l'on. Crispi si affacciò nuovamente allo sportello e continuò a discorrere col principe di Bismarck.

Quando il treno incominciò a mettersi in moto, il principe tese la mano al ministro e gli disse in lingua italiana: — Buon viaggio, arriverete.

Crispi rispose: — Au revoir.

Il treno partì; finchè fu in vista Crispi e le persone del suo seguito rimasero allo sportello agitando i fazzoletti; ritto presso il binario, colla famiglia dietro di lui il gran cancelliere germanico agitava il cappello salutandolo.

Francforte sul M. no. 4. Crispi è arrivato iersera ed è ripartito al tocco per Milano col treno celere della ferrovia del Gottardo.

Giungerà a Milano la mattina del 5; conferirà col Re in giornata e ripartirà forse alla sera per Roma.

L'ambasciatore d'Italia a Berlino, conte De Launay, accompagnò l'onorevole Crispi da Friedrichsruhe ad Hannover.

Qui l'on. Crispi fu accolto dal deputato Bennigsen, capo dei liberali nazionali al Reichstag germanico, vecchio amico del ministro italiano.

Bismarck aveva avvertito il deputato Bennigsen dell'arrivo di Crispi.

Ricorrendo oggi il compleanno dell'onorevole Crispi, che ha compiuto 68 anni, il principe e la principessa di Bismarck e il conte Eberth Bismarck inviarongli qui affettuosi telegrammi di felicitazione.

Il trattato di commercio con la Francia.

Londra, 4. Il Morning Post fa voti che i negoziati del trattato di commercio tra la Francia e l'Italia riescano, ma è convinta che quale sia il risultato delle trattative non cambierà le aspirazioni politiche dei due paesi. Se il cannone tuonasse sui Balcani o sul Mediterraneo, i due popoli s'agguerrirebbero la via indicata dagli interessi rispettivi.

Un pozzo di 948 metri.

Il calore interno della terra è ora adoperato in un modo pratico a Budapest, ove fu scavato il pozzo artesiano più profondo che esista al mondo per estrarne acqua calda per bagni pubblici ed altri usi.

Fu già raggiunta una profondità di 948 metri, ed il pozzo dà giornalmente un milione di litri d'acqua riscaldata sino a 60 gradi.

Il motivo che conduceva quest'ultimo presso i parenti di Adolfo, in abito da cerimonia ed in guanti bianchi, doveva essere molto importante senza dubbio; poichè, contrariamente alla sua abitudine, pareva molto imbarazzato, e prolungava talmente i complimenti che la vedova credette dover ella facilitargli l'invito, dicendogli:

— Voi vi date troppo disturbo, signore: fra amici si poteva fare senza tale cerimonia. Noi ci divertiremo questa sera, n'è vero? Parmi già vedere la vostra signora intenerita, ascoltando, in lacrime, gli auguri di felicità de' suoi cari figli. Costanza le deve recitare una poesia, io lo so.

— No, signora Maria, rispose il notaio, non è punto di questo che io sono venuto ad intrattenervi. Per la festa di mia moglie, io vi ho invitati ieri l'altro perchè la onorate colla vostra presenza. Egli è un altro affare importantissimo che qui mi conduce. Sediamoci, e se la mia proposta potesse spiacervi, tocchete parmi non dover io temere, scuoserete la mia ardezza.

Il tono di queste parole era così serio e così solenne che i suoi due interlocutori, muti per la sorpresa, avvicinarono le sedie e guardarono il notaio con una avida curiosità.

(continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 41

MEDICO VECCHIO E MEDICO GIOVINE

traduzione dal francese del dott. C. D'A.

— E tuttavia, Maria, non possiamo ipotacar i nostri beni se non coll'intervento del consiglio di famiglia; la legge è formale.

Senza parera che ascoltasse quanto diceva il vecchio, la donna continuò ad alta voce le sue riflessioni.

— Il dottor Uveis è la sola cagione del dolore che regna qui. Malgrado le ragioni che noi abbiamo di ringraziare Dio della sua bontà per noi, perchè Adolfo è sempre malinconico? perchè i bei risultati che ottiene nella sua carriera non lo possono liberar dal dolore segreto che lo investe? Perché egli soffre di vedersi così l'oggetto dell'inimicizia del collega, di un uomo che fu l'amico intimo di suo padre. Povero Adolfo, tutto gli riesce, tutto gli sorride, ed invece di consolarsi, non vede che una cosa, non forma che un desiderio: andarsene a star in città, e, colla sua dipartita dal villaggio natale, ricondurre il dottor Uveis ad

una riconciliazione e metter così fine ad una triste inimicizia. E vedete come la nostra buona Francesca languisce e dimagrisce per così dire, dopochè le sue relazioni con Adele furono rotte. Ella non dice questo questo allontanamento la fa soffrire; ma io penetro bene nel suo dolore. No, no, giacchè il signor Uveis si mostra così ingiusto verso noi, poichè la stessa Adelina storna gli occhi quando incontra qualcuno di noi, e si comporta come non ci conoscesse, io non posso accontentarmi di svelar i nostri segreti di famiglia. Chi sa che il dottor Uveis, nel suo odio, non tradisse il segreto della nostra miseria, onde umiliar Adolfo e fargli torto? Se la nostra casa non può essere ipotecata senza l'intervento del dottore, bisogna cercar un altro mezzo.

— Difatti c'è un altro mezzo, rispose il vecchio; ma non vi sembrerà meno disgustoso che l'altro, ed è pur lo stesso. Il notaio e la di lui famiglia ci testimoniano da qualche mese l'amicizia la più sincera. Se noi lo pregassimo di prestarci 500 lire per sei mesi o per un anno, pensereste che ci sarebbero rifiutati, Maria?

Dopo un momento di riflessione, la donna balbettò con scoraggiamento:

Un giudizio sul governo bulgaro.

Un dispaccio da Sofia al *Temps* reca il testo seguente della lettera diretta dal vecchio signor Pietro Slavekov, antico ministro dell'interno del gabinetto Karavelow, al principe Ferdinando: «Altezza reale!

«Nella speranza che voi avrete della indulgenza per la mia età, vi chiedo scusa della libertà che mi prendo di dirigerli la presente lettera, tanto più che essa è ispirata a sentimenti di sincerità.

«Sono ormai quarantacinque anni che mi trovo al servizio della nazione bulgara. Non posso dire di aver fatto grandi cose, ma posso affermare che, durante questo periodo, non me ne sono mai discostato, che non ho mai cessato di essere fedele e l'ho servita come meglio potevo e colla maggiore abnegazione. Non voglio di questo farmi un merito, ma lo dico per meglio richiamare l'attenzione dell'Altezza V. R. sopra di ciò che credo mio dovere di dirle.

«La nazione bulgara ha passato assai giorni di dolore e di lutto; ma oso dire che essa non fu mai così maltrattata e così oppressa come da un anno a questa parte. Il popolo ha sofferto molto; ma esso ha sopportato tutto nella speranza di ottenere un principe legittimo la cui venuta gli restituisse la calma. Vostra Altezza Reale si figuri i patimenti di questo popolo che vedo la sua aspettazione delusa.

«Altezza! Voi avete prestato giuramento a Turnovo che il paese sarà governato secondo la Costituzione. Malgrado ciò il vostro governo continua ad amministrare secondo il suo arbitrio. Gli abusi di potere ed i disordini non sono cessati. Le scene spaventevoli dell'anno passato sono ricominciate. Si torna ad impiegare la forza e la violenza, ed è evidente che il governo attuale mira ad imporre la volontà sua alla nazione con tutti i mezzi, anche i più illegali.

«Non voglio a questo riguardo entrare in particolari. Ma richiamo rispettosamente l'attenzione dell'Altezza Vostra sul fatto che la libertà di stampa è stata di nuovo soppressa, quantunque lo stato d'assedio sia stato levato. Questo fatto illegale può salvare il governo dell'Altezza Vostra dagli attacchi, giusti ed ingiusti, diretti contro di lui, ma non può bastare a consolidare il vostro trono, né assicurarvi l'affetto del popolo al quale è noto l'asse so vostro ad una così grave infrazione dei suoi diritti.

«Altezza! Le leggi non sono lettera morta come il vostro governo sembra pensare e come i suoi organi apertamente proclamano. Disgrazia a colui che si affida a simile speranza!

«Vostra Altezza mi permetta di parlare con tutta sincerità. Infellicemente il vostro governo procede sopra una via senza uscita e piena di pericoli. Esso non finisce da aggiungere difficoltà nuove a quelle che già esistono. Con spese illegali, con atti di violenza esso aumenta ed ingrandisce il pericolo. Questo governo ha già troppo fatto per lasciare il principato in una situazione inestricabile e porre Vostra Altezza medesima in una posizione poco invidiabile. Esso commette un atto imprudente, anzi perfido, celando all'Altezza Vostra la vera volontà del popolo, ed al popolo le vere disposizioni di Vostra Altezza.

«Non sta bene in nessun caso il farsi simile giuoco della sorte di un popolo disgraziato e di un principe regnante. Aggiungerò che il governo di Vostra Altezza si ispira a vedute capricciose, non a considerazioni politiche. Ecco il perché esso trascende ad atti di ingiustizia e di violenza che abbassano l'autorità di Vostra Altezza e nascondono al popolo quelle vere qualità di sovrano le quali soltanto possono guadagnare i cuori e le nazioni.

«Altezza! Mi duole dire, ma mi dorrebbe anche più tacere che, con simili artifizii e con così scandalose manovre, colle menzogne, colla violenza, col terrore ai quali ricorrono i ministri di Vostra Altezza, non hanno Stato che possa consolidarsi e prosperare.

«E non sarà sicuramente lo Stato nostro che prospererà, questo Stato infelice che ebbe un così triste passato e che ha un presente così poco stabile ed un avvenire così incerto.

«Mezzi così poco eretti e così poco sicuri, anche se essi riuscissero a qualche cosa, non saprebbero mai fondare il trono sopra basi indistruttibili.

«Quando pure si giunga a opprimere il popolo colla violenza, o ad indurlo in errore colla bugia, non si giungerà già a consolidare il trono bulgaro, specialmente nelle condizioni nelle quali versa il nostro paese.

«Infine, Altezza, qualunque cosa vi dicano i vostri ministri, qualunque dipintura essi vi facciano delle condizioni presenti del paese, io posso, senza timore e senza alcun motivo personale, assicurarvi in nome della giustizia, che la gran maggioranza del popolo bulgaro non condivide le vedute politiche del vostro governo e che essa non desidera in guisa alcuna di subire i risultati di una siffatta politica inconsequente».

CRONACA PROVINCIALE

Quel che succede di curioso in un comune.

Palazzolo, 3 ottobre.

È da un pezzo che i due comuni di Palazzolo e Precenico si sono uniti in consorzio per la condotta medica. Ora venendovi a parlare del medico e del farmacista, troviamo che da un triennio, da cui risiede qui il nuovo dottore, non si vide mai un buon accordo fra loro; anzi le discrepanze, sorte da bel principio, andarono man mano facendosi più accentuate. Motivo unico di tali dissapori si è che il farmacista trova troppo magre le ricette dal lato del suo interesse! Poverino, come si fa? in annate borbacciane e col carico di numerosa famiglia la coscienza del medico gli ritorna dannosa e così non la può inghiottire. Immaginarsi le sue recriminazioni e piagnucoli, ed un di in fra tanti lamenti e insinuazioni birichine si esprime nettamente: *Se mi resta un paio d'anni sulle spalle questo dottore mi toccherà vender corame*. Capite bene da pesar farmaci a vender corame il salto è un po' duro, e il nostro uomo non si vuole infatti rassegnare. Come fare?

Premettiamo che a Precenico, fra i preposti all'amministrazione comunale, c'è chi gli vuol bene per vincoli di parentela e chi per le cariche che occupa, può e si trova disposto a favorire il malcapitato farmacista. Questi signori, da chiacchie amorose, prendono bellamente il pulcino sotto le ali e dopo pensato e crocchiato sul da farsi scoppia la bomba, cioè la disdetta al medico; disdetta, che per i vincoli esistenti tra il comune di Palazzolo e Precenico nei riguardi del costituito consorzio, non si sa se sia o no legale. Con essa si vien fuori ad intaccar l'amor proprio del professionista erigendosi a veri satrapi e giudicando all'impazzata che nulla di più allegro; in tal modo credono di costringere il medico ad abbandonar l'intera condotta, e salvar di conseguenza quel poveraccio di spziale.

La dragoniana misura presa, anzi tutto fuori di tempo, indignò le popolazioni dei due paesi consorziati. Come si dice, voi servite gli interessi di chi non trova da guadagnare abbastanza sulle nostre miserie e malattie, e non vi peritate a dare su due piedi e con fare da villani lo sfratto a un medico coscienzioso e bene visto? Ma l'onor. municipio di Precenico lascia dire e tien duro; tant'è vuol finire con intera sua soddisfazione e la vedremo.

Questo il fatto. Simili marachelle non si può non segnalare al pubblico, perché se ne traggono quei giudizi che si merita un'inegno procedere, contrario alle leggi e ad ogni riguardo sociale.

Prima di chiudere notiamo una cosa che pone in rilievo la poca delicatezza del medico di San Michele al Tagliamento, il quale, con una condotta lontana ed estesissima ha assunto internamente anche quella di Precenico. Ma qui ci sorge il dubbio che lo faccia parendogli molto strana l'originalità del collega, perciò corse subito a iscriversi nelle fila di quei pietosi signori; certo, la è così.

Geniale simposio.

Palmanova, 3 ottobre 1887.

A geniale simposio, ieri i Soci dell'Opera si riunirono per solennizzare così il IV° anniversario dell'inaugurazione del Vesio Sociale.

Al dessert il Presidente sig. Cesare Micheli disse poche ed accorte parole raccomandando la concordia e la fratellanza fra operai, chiuse con un brindisi alla Società ed alla Patria. Poiché prese la parola l'avv. Luzzati Leone ed ottenne il plauso di tutti.

I brindisi si succedettero senza interruzione e ce ne furono di brillanti e di facetti.

Non posso chiudere questa mia breve corrispondenza senza lodare l'oste sig. Luigi Del Mestre che nel servizio fu inappuntabile.

Il Sindaco di Latisana dimissionario.

Latisana, 3 ottobre.

Corre voce insistente che il cav. Peloso Giuseppe intenda dimettersi dall'Ufficio di Sindaco. Dicesi anche che esso abbia fatto comunicazione formale di tale suo deliberato alla Giunta.

I motivi sono tutto affatto privati, che nella cosa pubblica, esso continua a godere la stima del Consiglio. È certo che tale risoluzione sarà sentita con dispiacere dai suoi concittadini, i quali conserveranno buona memoria di lui. Nel disimpegno delle funzioni difficili, anche per i momenti talvolta burrascosi, esso seppe comportarsi con quel serio ed assennato proposito per cui gode e gode da tempo la fiducia del governo.

Anche in questa c'entra il Piovano.

Mortegliano, 4 ottobre.

Voi mi direte che sono un corrispondente trascurato. Che volete! non ho tanto dello cose d'accudire da non saper quante prima sbrigare. Vi però, gentili come siete, accoglierete questa mia benché in ritardo.

Vi dirò dunque che il nostro ultimo mercato fu floridissimo, che tale fu la accorruenza degli animali che il vasto piazzale non bastava. Si fecero moltissimi affari a prezzi piuttosto bassi.

La nostra banda musicale procede bene. Bene del pari procede la nostra Società operaia di M. S., e se per la pessima annata che corre fu sospesa la festa per l'inaugurazione della Società, festa nella quale doveva aver luogo una pesca di beneficenza, si spera di effettuarla nel p. v. anno, ed è a ritenersi che splendidamente abbia a riuscire non fosse altro per i tre bellissimi regali avuti da S. M. la Regina, a tutto merito della compitissima co. Doretta Manin di Varmo e S. Daniele.

Come in altra mia accennai, il 20 settembre Mortegliano seppe fare, e molto decorosamente, la sua dimostrazione, e d'essi decorosamente, perché in essa non un segnale, non una parola da potersi dire offensiva a chi che sia. Tuttavia il nostro molto Rev. Pastore, zelantissimo com'è per il bene delle anime alla sua cura affidate, a riparo degli oltraggi (da lui immaginati) al Sommo Pontefice, indisse una controdimostrazione, invitando il pubblico ad un'apposita funzione religiosa.

A provare che il nostro buon Parroco agisca in tutta buona fede, e che sia il modello della pietà cristiana, basti il sapere ch'esso, quando va in giro per il paese, tiene sempre fra mani il breviario aperto e, dallo spesso movimento delle labbra, si comprende benissimo che prega con la più intensa devozione, tant'è vero che guarda continuamente sottocchi quante persone incontra per via, corrisponde il saluto a tutte le begghine e fa lo gorri con le persone che a lui non garbano.

Non mi dilungo; ché se di tutte le peregrine virtù del nostro Parroco avessi a dire me ne vorrebbe un volume.

Società Filarmonica Ampezzana.

Il sottoscritto, anche a nome di tutti i membri della Società, ringrazia vivamente tutti coloro che ieri di persona e di borsa vollero concorrere a rendere tanto bella la festa dell'inaugurazione della banda musicale Ampezzana.

Ampezzo, li 3 ottobre 1887.

Il Presidente

Vittorio Candotti.

A Vittorio

domenica s'inaugura un monumento a Garibaldi. E opera dello scultore cav. A. Del Favero. Lo scoprimento si farà alle 11 1/2 antimeridiane. Seguiranno gl'immacabili discorsi, e il non meno immacabile banchetto, alle 3 pm.

Alla inaugurazione sono invitate tutte le società liberali, con raccomandazione speciale alla Società dei Reduci.

Esperimento di coltivazione del grano.

Il ministero di agricoltura ha stabilito che nel prossimo autunno vengano iniziati, secondo un unico piano, numerosi esperimenti di coltivazione del grano in tutte le regioni d'Italia, affidandoli alle cure di scuole, di stazioni agrarie e di valenti agricoltori. A tal fine il direttore generale ha diretto una lettera agli agricoltori, con la quale determina il metodo e le norme da seguire per le esperienze di coltivazione del grano.

A queste esperienze il ministero concorre con la gratuita somministrazione dei concimi e delle sementi. Le esperienze di quest'anno saranno fatte da 45 tra istituti e privati delle varie regioni d'Italia.

Alla conquista di Tripoli?

Ecco quanto scrive il *Corriere di Roma*:

«La improvvisa decisione di mandare dodicimila uomini in Africa, sotto il comando del generale Asinari di San Marzano ha meravigliato tutti, visto che la mediazione inglese per la pace col Negus, procede lentamente sì, ma sicura. Questo improvviso accrescimento di forze non è parso naturale. E difatti, con la massima riserva noi annunziamo che il corpo dei dodicimila uomini sarebbe diretto all'acquisto — tante volte discusso — della Tripolitania.

«Queste truppe sarebbero imbarcate, come è già stato detto, su navi mercantili e di semplice transito, come quelle della Navigazione Italiana; ma sarebbero scortate da quattro corazzate che ne proteggerebbero lo sbarco. Il quale sbarco avverrebbe non a Tripoli, propriamente, ma sopra un punto isolato della costa. Ne crediamo che la Francia, nelle condizioni in cui si trova, possa far neppure un passo contro questo sbarco.

«La notizia ci viene da fonte autorevole.

NOTIZIE DI BORSE

Vedi 4.a pagina.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 4-10-87	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 5 ore 9 a.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	752.0	751.4	751.8	751.4
Unità relativa	48	42	01	48
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—	—
Vento (direzione)	NW	N	N	NE
(velocità) ch.	5	1	1	11
Termom. centigrado.	15.6	19.0	14.5	17.0
Temperatura massima 20.0 				

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pm. del 4 ottobre 1887.

In Europa pressione specialmente elevata sulle isole Britanniche, alquanto bassa in Russia e Irlanda settentrionale 773 — Parigi 769 — Zurigo 767 — Mosca 747. In Italia nelle 24 ore barometro discese 3 mm. in Sardegna, 2 a Palermo, poco cambiato altrove. Venti sensibili di nord in Sicilia — temperatura quì e là diminuita.

Stamane sereno a nord, nuvoloso o coperto altrove, greco forte, Siracusa e al Capo Spartivento — venti di nord deboli altrove. Barometro leggermente depressa 760 in Sardegna e all'estremo sud-ovest. 763 Genova, Firenze e Lecce, 765 estremo nord; mare agitato sulla costa orientale sicula.

Tempo probabile: Venti freschi del I quadrante, cielo nuvoloso con qualche pioggia specialmente al sud.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Al Consiglieri comunali.

Nella seduta di domani, 6 ottobre, del Consiglio cittadino, dovendosi eleggere la Giunta municipale, della quale elezione ci occupiamo nel primo articolo del numero odierno, preghiamo i signori Consiglieri ad intervenire tutti, ed i forzatamente assenti a scusare la propria assenza. Difatti sarebbe spiacevole che, essendo composto il Consiglio di quaranta, una votazione di tanta importanza avvenisse con numero scarso, o appena legale, di votanti.

Collocato a riposo.

Dietro sua domanda, il Giudice presso il Tribunale di Udine dottor Antonio Rosinato fu collocato a riposo.

Ignoriamo se, almeno in questa circostanza, il Ministero abbia decretato qualche segno del superiore aggradimento per i lunghi ed onorati servizi, prima come Pretore in un importante capoluogo nella nostra Provincia, poi come Giudice, da tanto tempo assegnato all'istruttoria dei processi penali. Certo è che il Rosinato, per l'integrità del carattere, per retta coscienza, per zelo esemplare nel disimpegno del suo ufficio, e per le virtù di cittadino, come avrebbe meritato miglior fortuna nella sua carriera, meriterebbe che l'onor. Guardasigilli si ricordasse di lui, e tanto più che l'egregio uomo non s'affaccendò mai per essergli ricordato.

Dopo scritte queste parole, siamo venuti a sapere che il Rosinato fu nominato Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione agraria friulana.

Domenica 2 ottobre la giuria assegnò i seguenti premi:

Coletti Giuseppe, per uva *Verjon blanc* proveniente da Alinico, premio di lire 5; per uva *garganica*, menzione onorevole; per uva *moscato bianco*, menzione onorevole.

Ottello co. Ludovico per uva *bianca* proveniente dai Ronchi di Buttrio, premio di lire 10; per uva *nera moscato di Dalmazia*, premio di lire 5, per uva *Verjon blanc*, premio di lire 5.

Tellini Emilio, per uva *Chasselas rose*, proveniente dai Ronchi di Buttrio, premio di lire 5.

Avviso d'asciutta.

Pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti nei canali del Consorzio Riale verrà data l'asciutta nei canali stessi dalla sera del 16 a quella del 22 ottobre p. v.

Tribunale Correzionale.

Ieri: Barattini Natale di S. Giorgio di Nogaro: confermata la sentenza del Pretore di Palmanova che lo condannava per oltraggi a l. 30 d'ammenda.

Pesce Stefano d'anni 14 di Udine (contumace) imputato di furto qualificato: condannato a 7 mesi di custodia. Premis Sebastiano di Mione, imputato di renitenza alla leva, condannato ad un mese di carcere.

Pravisan Valentino e Entracanti Tomaso di Udine imputati di contrabbando, condannati ciascuno a l. 441.08 di multa, confisca del genere e pagamento delle spese.

Ancora del quadro di Domenico Smeda.

La fotografia del quadro di questo concittadino si vede da parecchi giorni in una vetrina della Cartoleria Barei; ma, sebbene il fotografo Brusa di Venezia abbia superato, coll'eseguire, un cumulo di difficoltà o ne sia venuto a bel lavoro, tuttavia mal s'apporrebbe chi dall'esame d'essa intendesse a farsi un concetto giusto tanto del fotografo quanto del pittore.

Quella fotografia ritrae il quadro con tutti i malanni cagionatigli dalla pessima posizione e dalla pessima luce del posto in cui si vede alla Mostra di Venezia; nè sappiamo perché dopo i lagni, chiaramente espressi su questo giornale, dei giornali di Venezia non abbia trascritto le lodi al pittore e non i biasimi ai dispositori della mostra, biasimi giusti allo stesso modo, ed un altro abbia stampato con una corrispondenza da Udine che qui fu esposta la fotografia, e non abbia mai scritto verb' sul quadro che è là.

Poveri giovani artisti! Che incoraggiamento trovate nell'antica terra dell'arte e dei Mecenate! Chissà quanti belli ingegni languirono e si spensero per colpa d'una indifferenza crudele, e chissà quanti mediocri e peggiori salirono a posti non da loro per colpa d'una iniqua parzialità!

Qui però non è il caso. Il giovane pittore Smeda farà suo viaggio, che, fortunatamente, ai mezzi della mente se ne accompagnano degli altri; ma è giusto di giudicarlo sull'effetto d'una posizione infelice?

Stando alla fotografia, un osservatore può dire che il cielo è in qualche parte stracciato o cucito come quello dei teatri diurni; che brilla ed ombreggia a caso, come se il sole e la luna, usciti dai gangheri, proiettassero una luce, col tic e facessero venir fuori dei riflessi... ipnotizzati. Tutto il bellissimo e ruscitissimo sfondo a sinistra di chi guarda è diventato una specie di tela nel cui mezzo sia passata la tempesta: non si vede più nulla, neanche i due ungheri colla donna e col carro; qui anzi manca, sempre nella fotografia, un lembo dell'originale. Ed il terreno? A sinistra c'è un solco, che dev'essere in parentela con O'Donovan Rossa, perché invece di restar sul terreno, come tutti i solchi, si leva su e vuol dar l'assalto al carro; gli altri solchi, sempre a sinistra, sono diventati gradini, o serpentacci di legno, come la famosa verga di Mosè, che fece tanta paura a Faraone.

E si che nel quadro, il terreno è proprio bellissimo.

Ma *l'eternum inanz*: già è un martirio anche qui.

Le figure prospicienti, calme e vere nel quadro, qui sono vestite di specchietti che farebbero un'ottima riuscita alla caccia: riflessi e lueggiamanti che cavano il bello ed il buono al colorito come gli uncini di quel re persiano cavarono la pelle a Manete, e per giunta, un passo indietro, e di nuovo il buio confuso che è una consolazione.

La parte a destra poi, con quel cielo fermo, e quell'acqua bollente somiglia alla caldaia dei Maccabei, nella quale lo spietato re Antiocho fece bollire vivi non mi ricordo più quanti di quei buoni fanciulli.

Insomma, l'effetto di questa bella fotografia è pessimo, perché anche l'effetto del quadro è infelice. Dico bella fotografia e mi preme di confermarlo, perché il signor Brusa merita via e schietta lode per la fermezza con cui volle riuscire a ritrarre un quadro colossale, ad una distanza metà della valuta e con una luce impossibile; ma non posso, come si dice, adulare l'effetto.

Invece il quadro, vuoi per la composizione, vuoi per l'esecuzione, lascia poco o punto da desiderare.

Non è un assieme come le vedute teatrali, non è un fastidioso accademico tirato col martello e col laminatoio perché cresce; è un vero quadro, che non ha nulla di troppo e nulla di troppo poco; e punto di voluto, di convenzionale.

Uomini e cavalli sono veri e la composizione non ha segreti, non ha misteri o gaudiosi o dolorosi; non è un lazzo che vi attacchi e vi strangoli come fanno i topi-nambù col cavalli.

Cielo e terreno difficilmente potevano essere dipinti meglio, soprattutto il terreno che è d'una mirabile verità e bellezza.

Così l'acqua. C'è chi rimprovera al Smeda la scelta dei colori poco vivaci; ma non era il caso d'adoprarne altri, perché sarebbe stato un uscire dalla verità. Poteva, è vero, scegliere un altro quadro; ma allora che cosa diventa l'ispirazione?

In ogni modo qui non si afferma che il Smeda abbia concepito e dipinto il suo primo quadro senza difetti; ma soltanto che meritava di vederlo colto meglio all'Esposizione, cosicché il numero di questi difetti non avesse ancora a crescere, e quello dei pregi, che pur sono molti e singolari, non avesse a diminuire.

E un fatto che il quadro non si vede

se non fac-
colle due m-
gli occhi, e
pochi si po-
perché, la fa-
dregli artist-
loro lavori a
fra cui son-
sappiano, n-
lunghi stud-
suppondo m-
tata merite-
bilissimo n-
Anche la
tempo è tu-
il viso scu-
in genere e
tiolare. Ce-
gior Rimo
mostra non
feco veder-
pittura, ch-
un povero

L'am-
Provenien-
Milano, pas-
sira staziar-
basciatore

T-
I ruoli p-
menale per-
stessibili a
2 ottobre c-
Udine nell'
mercio e q-
uffici del r-
Si potranno
quindici

Te-
La Mari-
cardini, qu-
e Far-nap-
dova. Con-
Cucina

Nei mes-
rono smer-

Ministra-
10274 vin-
dura 3277.

Ministra-
rino 1655,
Totale razi-

Pensi-

In vicini-
presso una
due giovan-
Trattamen-
eure relati-
Per ultio-
alla Direzi-

Isid-

Si avver-
nembre le
scuola ele-
e agiate c-
legio Conv-
S. Spirito.
Per le in-
gersi alle

AV-

L'ammin-
a quelli c-
Dionora st-
porto app-
razioni sta-
in ciasched-

Soltanto
alici, che c-
ascezione,
Ripetiam-
rologie, gli
scritti d'in-
pagamento
monomi im-
denaro, an-
frazioni di
qualsiasi u-
quando c-
d'interesse

Sono pre-
missione d'-
pre le let-
quelli che
per la Cro-
la lettera
zione, ovve-
ria del Fr-

Poiché s-
mestre del-
a tutti ind-
nale, di tra-
postale, og-
mestri, e
saldassero i
bre venturo

Gazzet-

Merca-

Ecco i pr-
e per quin-
Ora ribolla
nera
bianca

Giichi
della
Ragiuoli
Regoline
Pomodoro
Patate

MEMORIALE DEI PRIVATI.
AVVISO.

Il sottoscritto, nella sua qualità di curatore giudiziale all'amministrazione del legato disposto dal fu Francesco Canelotto a favore dei minori figli di Bernardino Canelotto e Luigia Morello, ora residenti in questa città, avverte tutti quelli che d'ora in avanti si troveranno in rapporti d'interessi coi suddetti minori, di non fare alcun affidamento sui beni e sulle rendite del legato se non nei limiti degli affari che avranno d'infinito col diretto intervento del curatore.

Udine, 4 ottobre 1887.

Avv. Angelo Feruglio.

IL COLERA
e il prof. Pettenkofer.

Al Congresso di Vienna, il prof. Pettenkofer parlò, nella terza sezione, su le malattie infettive, e sul colera in particolare.

Il Pettenkofer desidera che cessi del tutto la lotta tra i localisti e i contagionisti.

Egli non è stato mai nemico della bacteriologia, si rallegra anzi di questo recente ramo dell'albero dell'indagine, il quale porterà certo dei frutti.

Senza la bacteriologia tutta la eziologia del colera non avrà una risoluzione.

Non vi ha birra senza lievito, come non vi ha malattia d'infezione senza germe d'infezione.

Ma come non si produce della birra con il lievito soltanto, così non si produce una malattia d'infezione con il solo germe d'infezione.

Eccolo i rapporti dai diversi paesi, sarebbe da osservarsi un diverso procedimento del colera degno di nota.

In Francia non si vede traccia d'un influo della località, del suolo, dell'acqua, e in Spagna si scorge una permanente influenza de' momenti di luogo.

L'Austria e l'Ungheria stanno certo sempre insieme, quantunque in Ungheria non vi sia nessuna traccia di tale influenza, mentre in Austria ve n'è alcuna.

Ma ciò dipende dall'osservazione, e il processo è troppo complicato, onde il Pettenkofer non vuole esporlo.

Egli vuol raccogliere soltanto una serie di fatti epidemiologici, i quali stabiliscono osservazioni così esatte come ogni oggetto esaminato con il microscopio.

Anzitutto è da chiedere come proceda il colera nella sua patria, nell'India: deriva esso colà dagli ammalati o dalle località?

Su questo proposito, si possono confrontare nell'India due grandi territori, sui quali abbiamo dagli ultimi dodici anni notizie esatte, indipendenti da ogni teoria.

In questi dodici anni morirono di 10.000 abitanti nel Bengala inferiore l'80 per cento, nei distretti occidentali del Pendjab il 2 per cento.

In sei distretti del Pendjab non si è osservato un caso di 10.000, mentre vi sono dei distretti completamente immuni ad onta del grande commercio che vi si svolge.

Già da questi fatti non si può concludere se non che la località è decisiva.

Parimenti notevole è l'influsso del tempo.

È curioso che precisamente nel territorio endemico il periodo del colera è diverso da quello fuori del territorio endemico.

In Calcutta il massimo è in aprile, il minimo in agosto; in Lahore è l'opposto.

Dunque, in ogni caso, il luogo e il tempo esercitano un influo potente, prescindendo da ogni teoria e spiegazione.

È strano che il colera seguisse altre leggi fuori dell'India, mentre, del resto, gli stessi fenomeni ricompaiono da per tutto.

Nei dodici anni del colera in Prussia dal 1847 al 1859 le singole provincie della Prussia diedero diversi risultati.

In tutti i distretti governativi della Baviera apparve il medesimo bacillo, e pure si hanno differenze colossali, quantunque nel Palatinato superiore non siano né più avveduti né più agitati che nella Baviera superiore.

Il colera sparisce sempre periodicamente e deve venir sempre introdotto di nuovo.

Ciò prova che il corpo umano non può esser da solo il terreno germinatore per questa materia infettiva.

Il vaiolo e la sifilide furono anche introdotti dall'Oriente, non ci hanno abbandonato più, ma non hanno più bisogno di venir reintrodotti di nuovo.

Dunque il colera deve pur dipendere anche da qualche altra causa.

Anche l'influsso del tempo si mostra in Prussia.

In tutto morirono 167.000 persone, delle quali in aprile 50, in settembre 31.000.

A Genova, che ha superato sinora 9 epidemie coleriche, il periodo del colera cade ogni volta esclusivamente

nei mesi dal luglio al novembre, mentre fuori di questo periodo non vi fu un caso di colera.

E qui sarebbe da chiedersi se il nostro corpo è così diverso in questi diversi periodi, e non troviamo un unico dato sperimentale su questo proposito.

Il Pettenkofer vuol darsi con tutto il cuore allo studio della bacteriologia, ma soltanto per dimostrare che, prima di venire ad una valida sentenza finale, si devono fare ancora grandi indagini, le quali devono uscire dalla nostra cerchia presente.

Lo studio delle influenze di luogo e di tempo è uno degli scopi più belli.

L'immunità di certi luoghi non si può assolutamente spiegare a mezzo della bacteriologia.

Bisogna spiegare tutto, ma non si può spiegare ciò che si ignora.

Da questo egli vuole preservare l'assemblea.

Gli si mostri dov'è l'errore negli esempi da lui addotti, gli si mostri dove egli s'inganna.

Ciò che è decisivo contro il contagio della malattia si è il procedere dei medici e degli assistenti.

Il Pettenkofer apprezza pochissimo il disinfezzamento degli ammalati di colera, come pure la loro evacuazione.

A Monaco si evacuarono subito dopo il male gli ammalati di 392 case, e in 273 di queste case non vi fu più un caso di colera.

Allora si disse: ecco una prova luminosa del contagio.

Ma contiamo le case che ebbero un unico caso di colera e se ne trovano 1054: ne restano dunque 781, che non si evacuarono e dove non vi fu un solo secondo caso.

Il Pettenkofer asserisce che soltanto le misure concernenti il suolo possono avere un risultato.

Gl'inglesi ci sono corsi innanzi: non una epidemia dopo il 1869, dall'apertura del canale di Suez, quantunque si pretenda che essi ci infettino; onde si deve adottare il sistema preventivo inglese.

Il discorso del prof. Pettenkofer fu accolto da grandi applausi.

Il cardinale Bartolini.

Il cardinale Bartolini di cui i dispetti ci annunziavano la morte avvenuta in Firenze, era figlio d'un ricco trafficante di campagna; scrisse delle pregevoli opere di archeologia e di storia. Vanno citati fra i suoi lavori quelli sulle tombe dei Martiri e sulla nascita di S. Pietro.

Da lungo tempo era infermo e veniva portato a braccia da una stanza all'altra.

Giorni sono volle andare con monsignor Agostino Caprara a Monte Sarnorio per la riconoscenza ed estrazione delle reliquie dei Sette Beati fiorentini fondatori dell'ordine dei Servi di Maria che debbono canonizzare nel prossimo gennaio.

Quella gita gli fu fatale. Tornato alla sua dimora si sviluppò una risipola nelle gambe già gonfie e l'infezione lo uccise.

Lo assistette fino agli estremi l'arcivescovo di Firenze monsignor Ceconi. I cardinali Bausa e Zigliara ed il Prefetto senatore Gadda furono parecchie volte a visitarlo.

Le botte

dei marinai italiani ai francesi ad Algeri.

Il Piccolo di Napoli, in base a informazioni sue particolari, così racconta una scena fra marinai italiani e francesi ad Algeri:

«Quando la squadra italiana, della quale faceva parte la *Vittorio Emanuele*, con a bordo gli allievi dell'Accademia Navale, giunse nel porto di Algeri, il console italiano, recatosi a bordo, pregò l'ammiraglio che non lasciasse andar a terra nessuno dell'equipaggio, pel contagio ostile che probabilmente avrebbero assunto i francesi. E l'ammiraglio p'omise.

«Se non che, verso sera, parecchi sotto ufficiali francesi si recarono in barca sin presso le navi italiane, e si abbandonarono a un *charivari* che aveva le migliori intenzioni insultatorie. Della qual cosa l'ammiraglio Labrano si lamentò per mezzo del comm. Palumbo, con l'ammiraglio francese, il quale rispose non se ne impensierisse: quei buoni giovanotti avevano forse alzato un po' troppo il gomito, ecco tutto.

«Allora l'ammiraglio Labrano chiamò in rassegna l'equipaggio, concesse ai marinai licenza di andare a terra, e li ammonì di non provocare nessuno; soltanto minacciò di punire con quindici giorni di pane ed acqua il primo che tornasse colla testa rotta.

«I marinai scesero a terra, non provocarono nessuno, ma dettero botte da orbi a tutti i sott'ufficiali francesi che loro capitarono tra i piedi, e tornarono, secondo l'ammonimento, ciascuno con la testa sana.

«L'ammiraglio francese non mancò di reclamare all'ammiraglio italiano:

«Non se ne desse pensiero; quei bravi giovanotti avevano alzato un poco il gomito, ecco tutto — rispose l'ammiraglio italiano.

VITTORIO GIUDICI.

Ieri un telegramma da Roma ci annunziava la morte del generale medico Vittorio Giudici, deputato di Como.

La storia della sua vita è la storia d'un patriota.

Prese parte alle cinque giornate comasche; si batté sotto Mantova agli ordini di Bagolini; emigrò in Piemonte, entrò nell'esercito sardo, prese parte alla campagna del 1849, di Crimea, del 1859. Dopo questa campagna pubblicò dei pregevolissimi libri scientifici.

Deputato nel 1860 si occupò molto degli interessi del suo collegio, moltissimo di quelli dell'Italia e per onestà di carattere e per attività politica e per cultura scientifica acquistò uno dei primi posti fra le persone benemerite della patria.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il brigantaggio in Bulgaria.

Sofia, 3. Un dispaccio ufficiale da Bellowa constata che i quattro briganti, che non è guari aggredirono la posta presso Vakaral, si sono rifugiati nelle montagne di Bellowa.

La gendarmeria e le milizie dei luoghi vicini sorvegliano tutto il distretto.

La via fra Tashk-ssen e le montagne Rhodo sono tutelate dalla cavalleria.

Sono ufficialmente smentite le voci di un aumento sensibile del brigantaggio e che questo abbia assunto un carattere politico.

La Spagna si muove.

Madrid, 4. Il generale Cerisa recasi ad Algeiras a prendere il comando della brigata d'osservazione formata sullo stretto di Gibilterra in previsione degli avvenimenti che potrebbero sorgere nel Marocco per la morte eventuale del Sultano.

Vienna, 4. Un dispaccio da Madrid accenna a grandi concentramenti di truppe a Siviglia, Malaga e Cadice. Gli uni credono che queste truppe sono destinate pel Marocco, alcuni ne spiegano il concentramento coi sintomi di agitazioni rivoluzionarie che si sarebbero manifestate in Andalusia.

Terremoto.

Atene, 4. Stamane si sentì un violento terremoto nell'Attica. Molti atenei lasciarono le case. Il terremoto fu più sensibile nella Grecia continentale, nelle isole Ionie, e sulle Cicladi, meno sensibile nel Peloponneso.

Il terremoto distrusse due grandi borghi della provincia di Corinto cioè Kiato Xlocastro senza che deplorassero vittime. Il terremoto non cagionò altri danni.

L'eterna questione.

Sofia, 4. Dicesi che la Russia accetti l'invio d'un luogotenente principesco russo accompagnato da un commissario ottomano, nonché la fissazione d'un termine di quattro mesi per compiere le elezioni.

Riguardo alle misure coattive da prendersi in caso di un rifiuto dei Bulgari, il governo russo pensa che se la Porta dichiara l'elezione di Ferdinando illegale e dice che egli deve lasciare il paese, perchè la Porta non approverà mai la sua elezione, il risultato sarà tale che non si avrà bisogno di ricorrere ad altri mezzi.

I negoziati continueranno.

L. MONTICIONI, agente responsabile.

NON PIÙ
STRINGIMENTI

ed ogni inveterata malattia segreta d'ambo i sessi. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi.

Vedi «Non più stringimenti» in 4.a pag.

infallibile per la guarigione completa delle emorragie anche le più vecchie e pressive dalle medesime.

INIEZIONE FOSCARINI

Si prepara e si vende nella premiata Farmacia Alla Speranza di A. De VINCENTI FOSCARINI, Piazza Vittorio Emanuele, Udine.

Appartamento d'affittare
IN PRIMO PIANO
in Mercatovecchio o via del Carbone N. 3.
rivolgarsi allo studio dell'avv. BASHIERA.

LA FORTUNA
Si compendia nell'Avviso
400000
pubblicato in 4.a pagina
Leggerlo attentamente.

CARLO MENINI

N. 3. Via Grassano, casa Kocher N. 3

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIERE

tanto di lusso che comuni.

PRONTA ESECUZIONE delle commesse in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBILIERE

a prezzi modicissimi

che non temono concorrenza.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobili, su vari stili.

In Castello d'Aviano
d'affittare

Casa, Bottega, Corte ed Orto.

RIVOLGERSI

per trattative, ad Aviano dal signor **Pietro Pagura**, a Udine, dai signori **fratelli Moretti**, proprietari.

GISELLA

Sorgente minerale alcalina purissima

La migliore delle acque finora conosciute

L'uso di quest'acqua è specialmente indicato:

a) contro la pirosi, rutti aciduli, sconcerto nella digestione;

b) contro l'infiammazione, catarro, costipazione ecc. ecc.

c) è ottima e quasi indispensabile per ogni malattia di donne di complessione delicata e debole, e per uomini attaccati da mali cronici.

La si può sostituire a tutte le altre acque di questo genere ed in special modo poi alle Giessbühler, Vichy, Pajo, Rohitsch ecc. con grandissimo vantaggio perchè superiore alle medesime, nonché alle artificiali, come gazose seltz e simili che molto spesso si verificano nocive alla salute; oltreciò prestasi quale bevanda da tavola molto gradevole, ed è di prima necessità in ogni famiglia onde evitare tutti quei malanni che sono solo ed unica cagione dell'acqua cattiva specialmente poi in questi tempi d'epidemia.

Ogni cassa con 25 bottiglie da litri 1/2. Lire 10.25.

Per commissioni in Udine da **Franco Gallo**, successore Fratelli Ucelli, fuori Porta Aquil. ja.

Urbani e Martinuzzi

Già Stufferi P. S. Giacomo Udine:

Assortimento Plus Seta Moiré rigati, Quadrigliati, Rasi, Framé, Sarà colorati, Astrachan neri e colorati, Ulster, Paltocini, Rotonde, Dolman, Paltò per signore, Lanerie nere e colorate per signore, Veluti lisci, rigati e quadrigliati, Melton Drap de Dame, Flanelle, Stoffe uomo, Maglie colorate, Scialli per signora, Fisciù a Maglia, Colli, Polsi, Cravatte, Coperte d'ogni genere, Tappeti, Mocati e Guide Qualunque articolo da chiesa con oro e senza.

PICROS

Il più gradito — il più utile,

il più economico

DEGLI AMARI

Rinforza lo stomaco, eccita l'appetito, facilita la digestione.

Si prepara da **A. de Vincenti Foscarini** premiata farmacia Alla Speranza, Piazza V. Emanuele Udine.

BUON MERCATO

LUIGI DEL GOS

UDINE

Via Foscolle numero 43

GRANDE DEPOSITO

MARMI

per qualunque uso

LAPIDI

IN MARMO DI CARRARA

BUON MERCATO

se non facendosi, o col cappello, o colle due mani, largo solecchio sopra gli occhi, ed è anche un fatto che ben pochi si penseranno di questa cosa e, perciò, la faranno. Curiosa la condizione degli artisti che devono sottoporre i loro lavori al giudizio della moltitudine, fra cui sono pochi i quali, non dico sappiano, ma vogliono considerare i lunghi studi, le speranze, le ansie, lo stupendo mistero dell'anima d'un artista meritevole e degno di questo nobilissimo nome.

Anche la Riforma, che da qualche tempo è tutta ottimismo in ogni cosa, fa il viso scuro alle Esposizioni artistiche in genere e quella di Venezia in particolare. Certo non scrive a caso il signor Rimo; ma in quanto a noi questa mostra non è stata inutile, perchè, ci fece vedere, e nella scultura e nella pittura, che il Friuli non è né sarà un povero lembo ignoto. A. F.

L'ambasciatore Nigra.

Proveniente da Vienna e diretto a Milano, passò questa mattina dalla nostra stazione S. E. il conte Nigra, ambasciatore italiano alla Corte di Vienna.

Tassa camerale.

I ruoli per l'esazione della tassa camerale per l'anno 1887 rimarranno ostensibili agli interessi a tutto il giorno 22 ottobre corrente quella della città di Udine nell'Ufficio della Camera di Commercio e quelli dei Comuni foranei negli uffici dei rispettivi Municipi.

Si potranno inoltrare reclami entro il suddetto termine.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Compagnia Recardini, questa sera darà: *Arlecchino e Faccina di ritorno dai studi di Padova*. Con ballo grande.

Cucina economica popolare di Udine.

Nei mesi di agosto e settembre furono smerciate le seguenti razioni:

Agosto.

Minestra 20097, carne 1185, pane 10274 vino 2130, formaggio 492, verdura 3277. Totale razioni 37455.

Settembre.

Minestra 19264, carne 931, pane 9587, vino 1655, formaggio 365, verdura 2849, Totale razioni 34651.

Pensione per giovanetti studenti.

In vicinanza alle Scuole Tecniche, presso una famiglia civile, pensione per due giovanetti. Camera con due lettini. Trattamento civile, sorveglianza attiva. Cure relative, prezzi convenientissimi. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Direzione del Giornale.

Istruzione privata.

Si avverte che col prossimo 1.º Novembre le Ancelle di carità aprono una scuola elementare femminile tanto per le agiate che per le povere: più Collegio Convitto casalingo nel locale di S. Spirito.

Per le necessarie informazioni dirigersi alle medesime Ancelle di Carità.

AVVERTENZA.

L'amministrazione rinvia preghiera a quelli che si indirizzano al nostro giornale per inserzioni, di unirvi l'importo approssimativo secondo le indicazioni stampate in testa dello stesso in ciascun numero.

Soltanto i Municipi e gli Uffici pubblici, che comettono con lettera una inserzione, vanno eccettuati.

Ripetiamo che i comunicati, le necrologie, gli atti di ringraziamento sono scritti d'interesse privato e soggetti al pagamento della loro inserzione. Per i menomi importi si accettano, a vece di denaro, anche francobolli, e così per inserzioni di maggiori importi, come per qualsiasi numero di copie richieste, quando contenessero Corrispondenze d'interesse pubblico.

Sono pregati quelli che danno commissioni d'inserzioni, di indirizzare sempre le lettere all'Amministrazione; e quelli che mandano articoli o relazioni per la Cronaca provinciale, di intestare la lettera accompagnatoria alla Direzione, ovvero alla Redazione della Patria del Friuli.

Poichè siamo giunti all'ultimo trimestre dell'anno, facciamo preghiera a tutti indistintamente i Soci del Giornale, di trasmettere, a mezzo di vaglia postale, ogni importo pe' trascorsi trimestri, e saremo grati a quelli che saldassero l'associazione a tutto dicembre venturo.

L'Amministrazione della Patria del Friuli.

Gazzettino commerciale.

Mercato frutta e legumi.

Ecco i prezzi praticati di prima mano e per quintale oggi sulla nostra Piazza:

Ova ribolla	da L. 40 a —
nera	» 20 » —
bianca	» 25 » —
Pichi	» 16 » —
Mela	» 10 » —
Pagiuoli	» 40 » —
Pegoline	» 18 » 22
Pomodoro	» 15 » 20
Patate	» 10 » 12

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 1, Rue de Reims - MILANO Via della Sala 10. - ROMA, Via di Pietra 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI



400,000

L. SONO I PREMI

ufficiali pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza alcuna ritenuta per tassa od altro

ASSEGNATI ALL'

ULTIMA LOTTERIA

DI BENEFICENZA

autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886 N. 3754 Serie 3.a

I PREMI SONO DA LIRE

- 100,000
- 50,000
- 20,000
- 15,000
- 10,000
- 5,000
- 1,000
- 500
- 100
- 50

e al minimo

L'IMPORTO TOTALE

di tutte queste vincite trovansi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di VENTI MILIONI DI LIRE La Lotteria è composta di soli

300,000

biglietti distinti col numero progressivo da 1 a 300,000 nelle categorie A B C D E.

I Biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma. Ogni Biglietto costa

UNA LIRA

e può vincere da un massimo di lire

100,000

a un minimo di lire 50.

UN GRUPPO di 5 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire

200,000

e minimi per lire 250.

UN GRUPPO di 10 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire

250,000

e minimi per lire 500.

UN GRUPPO di 50 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire

297,500

e minimi per lire 2500.

UN GRUPPO di 100 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire

304,500

e minimi per lire 5000.

In conseguenza è di grande interesse per i concorrenti il domandare sempre i biglietti a gruppi di 5, 10, 50, e 100 numeri.

Per giungere in tempo all'acquisto dei quali sollecitare le domande perché pochi ne rimangono ancora disponibili.

GARANZIE

La Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovansi depositati l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, potute dal decreto che autorizza la presente Lotteria.

L'ESTRAZIONE

che, si effettuerà nel corrente anno verrà fissata con prossima avviso.

Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge. Il Bollettino verrà distribuito gratis.

I biglietti si vendono in Genova dalla Banca F.lli Casareto di Francesco.

Torino dalla Banca Subalpina e di Milano.

Milano dalla Banca Subalpina e di Milano.

In Udine presso Romano e Baldini piazza Vitt.

Emàn uole.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più per le commissioni inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA. 4. Rendita Ital. 1. gon. 97.08 a 97.38. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 309.50 a 370. — id. Banca di Credito Veneto da 305 a 307.14. Società Veneta di Costruz. da 305 a 327. — id. Cotoaffio Veneziano Nominali da 208 a 209.60. Obbligazioni Prestito di Venezia a premio da 22.50 a 23.25. **CAMBI.** Germania sconto 3, a vista da 123.50 a 123.50. Francia sconto 3, a vista da 100.50 a 101.70. Londra sconto 4, a vista da 25.27 a 25.32 a tre mesi da 25.28 a 25.34. Svizzera sconto 4, a vista da 100.40 a 100.50. Vienna-Trieste sconto 4, a vista da 202.18 a 202.50. **VALUTE.** Bancanotte Austriache, un fiorino fianch 202.50 a 203.1. **SCONTI.** Banca Nazionale 5 1/2. Banco Napoli 5 1/2.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 4.

Oscillazioni minime o pochissime affari. La tendenza però è ancora soddisfacente per tutte le categorie. I cambi sempre facili.

Napoli, 9.60 a 9.91. Zecchini 5.85 a 5.87. Lire Sterline da 12.51 a 12.53. Lire Turche 11.24 a 11.26. Londra da 125.55 a 125.75. Francia da 49.30 a 49.45. Italia da 49.05 a 49.20. Banca d'Italia da 49.10 a 49.25. Delle Germaniche da 61.30 a 61.45. Rendita austriaca in carta da 81.15 a 81.30. Delle in argento da 81.15 a 81.30. Rendita ungherese in oro 40.00 da 99.05 a 99.85. Rendita ungherese in carta 50.00 da 86.70 a 86.80. Credit da 282.50 a 283.50.

PARTICOLARI

Parigi, 5. Chiusa R.

ital. 98.97.

Vienna, 5. Rendita Austriaca carta 81.25 id.

sust. 82.40. id. aust. 112.25. Londra 125.02.

Napoleoni 9.99.

Milano, 5. Rend. Ital. 99.75. Sordi 99.70. Napoleoni 9.90. Marchi 124. —

LO SCIROPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCANTE DEL SANGUE del Professore ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO.

Si vende esclusivamente in Napoli, n. 4, Calata S. Marco (casa propria). — In Udine Farmacista G. COMESSATTI, Via Giuseppe Mazzini. La Casa di Firenze è soppressa.

NB. — Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo davanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe », il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo e non mai avuto l'onore di essere da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi annunci, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone, aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differenzialmente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse. E. PAGLIANO.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite
FLORIO e RUBATTINO
Capitale Statutario 100,000,000 - Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Demarini, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di SETTEMBRE e OTTOBRE 1887 per
RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale **Umberto I** partirà il 1 ottobre
» » **Adria** » 8 ottobre
» » **Perseo** » 15 ottobre

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale **Birmania** partirà il 22 settembre
» » **Adria** » 29 ottobre
» » **Malabar** » 22 ottobre

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi:

8 novembre partirà il Vapore postale **Vincenzo Florio**.

Dirigersi per Merce e Passeggeri all'UFFICIO DELLA

SOCIETA' in UDINE Via Aquileja num. 91.



ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

vendesi una Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E' notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, depereisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il depereimento ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dai nostri vitelli sui nostri mercati, ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati lusingheri.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Non più stringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confeetti vegetali Costanzi, in sostituzione delle Candele. I medesimi segnano inoltre le anelli, togliendo i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le gocce di qualsiasi data, senza però ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati tra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili metti in Parigi Boulevard Didrot 38 ed in Roma Via Ratazzi 25 e metà in Napoli presso l'autore Prof. A. Costanzi Via Mergellina 6, vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Scatola da 50 confeetti, atti allo stomaco il più delicato con dettagliata istruzione, lire 3.80.

Vendita presso tutte le buone Farmacie e drogherie del Regno esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore. Vendita in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO, alla Fiera risorta, Via della Posta.

AVVISI in quarta pagina a prezzi mitissimi.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonic ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforma mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potrei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi dei splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO

Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Comessatti; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

PREPARATI D'ANATERINA

Numerosi Attestati della primario Autorità Mediche. Medaglia di diverse Esposizioni.

del Dott. J. G. POPP

I. R. Dentista di Corte in Vienna.

PATENTATI DALL'AUSTRIA, DALL'INGHILTERRA E DALL'AMERICA

E RACCOMANDATI DA TUTTE LE CELEBRITÀ MEDICHE.

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA calma il dolore di denti, pulisce le gengive, toglie il cattivo odore, agita la dentizione nei bambini, è indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo Lire 1, 35 — 2, 50 e 3, 50.

POLVERE DENTIFRICIA usata coll'Acqua Anaterina, mantiene i denti sani e li rende straordinariamente bianchi. Prezzo Lire 1, 35.

PASTA ANATERINA, DENTIFRICIA la bocca. Prezzo Lire 1, 35.

PASTA DENTIFRICIA AROMATICA qualità sopralaudata, rende i denti splendidamente bianchi. Prezzo Cent. 85.

PIOMBATURA DEI DENTI. Prezzo sicuro per piombatura da soli i denti cavi. Prezzo Lire 1, 2, 50.

IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO è realmente il rimedio sicuro per tutte le malattie della pelle: rosolia, eczema, ecc. Prezzo Cent. 85 al pezzo.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI & C. N. 10, Via della Sala, 16.

— Roma, Via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo Municipale.

In UDINE presso: Comelli, Comessatti e Fabris.

La Tipografia

della "Patria", assume lavori a prezzi mitissimi.